**L'INTERVISTA.** De Simone parla dei suoi programmi per la musica, il teatro, per Napoli

# «Non fate folklore Pulcinella è un mito greco»

Roberto De Simone, neodirettore del conservatorio di Napoli, rivela con piglio polemico i suoi programmi Muti denuncia lo scandalo in cui versano le istituzioni culturali? «È la cattiva abitudine – dice il maestro – di sovrapporre cultura e politica Gli enti locali hanno speso somme enormi per sponsorizzazioni di partito» La tradizione? «Non è malattia ma linfa del presente» La difesa del grande patrimonio musicale di Napoli

BRUNO GRAVAGNUOLO

■ Ormai è ufficiale Il maestro Roberto De Simone sarà il prossimo direttore del Conservatorio S Pietro a Majella Una buona scelta Effettuata dal Ministro Lombardi dopo aver raccolto l appello (rilanciato da Bassolino) di tanti esponenti della vita culturale cittadina Per Napoli è una nomina «simbolo» Perchè da decenni De Simone incarna l anima alta delle tradizioni «etno-musicali» napoletane E «genius loci» lo è senz'altro De Simone Ma fieramente avverso al «folklore» È un napoletano che ha sempre guardato al passato millenario e insieme alla sperimentazione In breve al «Pulcinella» come al Mercurio dei greci, e al «Pulcinella» di Stravinskij E con Stravinskij tra i suoi autori preferiti amia ripetere «la tradizione? Per me non è malattia ma linfa creativa del presente» Ecco perchè per esempio nelle sue opere il dialetto diventa suono gesto ritmo Figura musicale stilizzata La quale dice De Simone «alla fine non deve essere napoletana ma universale» Intercettiamo il maestro tra una prova e l'altra della sua ultima composizione «L opera dei 116» scritta per il festival di Taormina Lavoro di sperimentazione sul teatro in musica Ovvero un palinsesto di filoni popolari antichi e di autori letterari moderni Con materiali desunti da Vivaldi Simboleggia la testimonialità «sacrificale» incarnata da cantori ed eroi mitologici e dagli umili di ogni tempo Ma questa è la «poetica» di De Simone E la «pratica»? Già perchè adesso il maestro (dopo il S Carlo) dovrà appunto occuparsi del Conservatorio Istituzione di rilievo in una Napoli in gran fermento civico Perciò gli chiediamo con quali idee intende farlo?

**Finalmente è fatta, maestro De Simone. Lei ritornerà al suo vecchio Conservatorio. E stavolta come direttore. Con che animo ci torna?**

Ci torno dopo quarant anni proprio con lo stesso animo con cui ne uscii È un luogo legato agli anni della mia formazione giovanile E senza dubbio non è come andare in un altro Conservatorio Questo è l aspetto viscerale della vicenda Poi c'è il lato razionale programmatico

**Cioè quello di prospettiva...**

Sì e proprio di qui dagli «intenti» è nata tutta l operazione sollecitata da amici come Marotta Canessa Muti dal direttore dell'Accademia di Belle Arti Oltre che dal sindaco Un tentativo bisogna pur farlo, e possibilmente non occupando semplicemente la poltrona Si tratta di guardare ai veri problemi l invecchiamento delle attività lo stato e la funzione della biblioteca Quest ultimo è un tema che ho sollevato sin dagli anni 70, prima dell incendio della sala Sappiamo che per una vecchia legge la biblioteca è considerata una struttura scolastica, con tutti gli intoppi e le limitazioni burocratiche che ne derivano C è la questione dei documenti antichi da porre a disposizione degli specialisti e con le dovute garanzie

**Vogliamo fare un piccolo censimento dei tesori museali e musicali della biblioteca?**

È un luogo che raccoglie i monumenti della musica napoletana di circa tre secoli Una produzione venuta alla luce recentemente anche per merito del maestro Fiorio E che proviene in gran parte specie per quel che attiene ai 700 dai quattro Conservatori antichi di Napoli i «Poveri di Gesù Cristo» la «Pietà dei Turchini» «Santa Maria di Loreto» e il Conservatorio ai Tribunali Ciascuno possedeva i suoi archivi Confluiti via via, dopo le rispettive chiusure nel vecchio Convento di S Pietro a Majella, in epoca borbonica Lì oggi c è un patrimonio europeo Sì perchè i musicisti che lavoravano a Napoli dettavano legge in tutta Europa Pensi a Paisiello a Cimarosa o a Pergolesi Una grande scuola che ha prodotto vocalità cantanti tecniche e tradizione

**E quindi un possibile festival dell'«opera buffa» a Napoli, come quello annunciato dall'assessore Nicolini, dovrebbe intanto «risalire» proprio a questa biblioteca, non le pare?**

Davvero c è questa intenzione? Io per la verità me ne occupo da una vita Da secoli faccio festival sull opera buffa Ho fatto tutto Pergolesi, con la collaborazione di eminenti musicisti come De Grada come Robinson, e con l amico Canessa L ho portato persino in America Pergolesi, col suo «Flaminio»

**Torniamo ai suoi programmi, al ruolo del Conservatorio nella città di Napoli. Dunque, conservazione o progettazione?**

Entrambe le cose Le istituzioni culturali devono avere una doppia anima, e quindi conservare e organizzare la vita musicale Compito oltremodo difficile oggi Visto l invadente degrado della cultura italiana

**Suppongo al riguardo che condivida le vibrate denuncie del suo amico Riccardo Muti...**

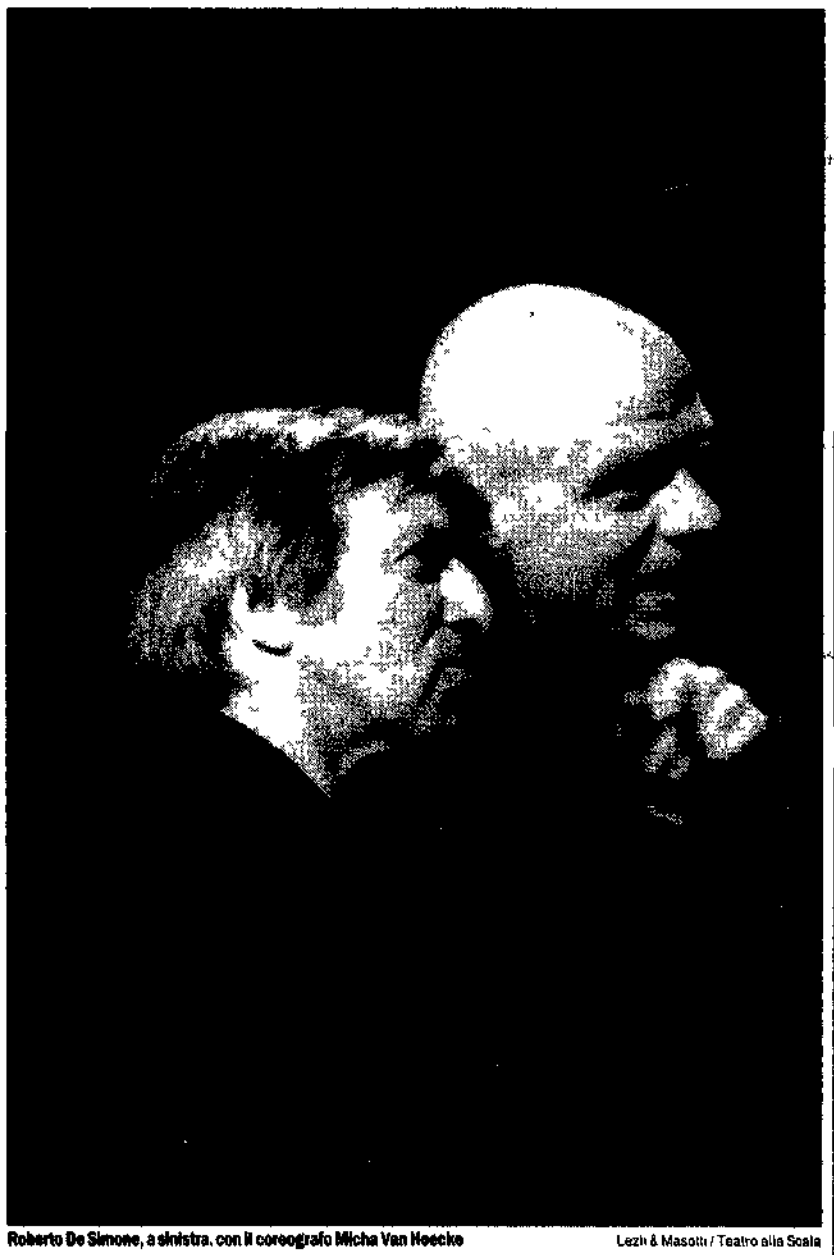
È un problema vecchio In giro c è molta faciloneria, derivata dalla cattiva «abitudine» di «sovrapporre cultura e politica partitica Il nesso con la politica a volte è benefico ma da noi ha determinato gravi danni Negli anni ottanta tutto era determinato dalle spartizioni Ne è scaturito l appiattimento della qualità In campo musicale ma anche nel teatro C erano e ci sono attività per le quali gli enti locali spendevano somme enormi Che erano solo sponsorizzazioni clientelari e di partito E badi che il fenomeno ha riguardato tutti destra, sinistra, centro

**A Napoli c'è un inversione di tendenza. E la sua nomina lo conferma, o no?**

Segnali ve ne furono pure all epoca della giunta Valenzi quando accettai sia pure tra perplessità la direzione del S Carlo In generale a Napoli abbiamo goduto di l on da benefica del G7 sebbene poi si sottolineì che non c è solo l immagine nè solo la questione culturale Importante è che ciascuno faccia la sua parte che ciascuno attivi le sue competenze L immagine della grande cultura napoletana da difendere e rilanciare è un contributo fondamentale alla rinascita della città Non fosse altro che per il movimento turistico e per le energie che mette in moto Il ritorno in termini di prestigio del resto ormai tangibile

**E se dovesse suggerire una strategia a coloro che in città governano le politiche culturali.. ?**

Suggerirei di dare a spazio a quelli che davvero amano questa città, a quelli privi della smania di mettersi in mostra Utilizziamo perciò la gente umile e silenziosa che lavora nell ombra Ce ne è tanta! Comunque il ruolo del politico non deve essere quello del programmatore dispotico Bensì quello del coordinatore di energie Personalmente non amo l «effimero» e il folklore La cultura può risanare i tessuti della città Senza indulgere però alla «muscalità» spesso mortuaria a Napoli Né alla effervescenza istantanea Certo occorre la fantasia dell invenzione A condizione di saperla materializzare in progetti rigorosi e in iniziative coerenti Evitando per esempio di fare dei «caideroni» Delle kermesse con dentro il 700 Eduardo la canzone napoletana e così via Sicché alla fine tutto si riduce al solito andazzo Tutti dentro e tutti raccomandati



Roberto De Simone, a sinistra, con il coreografo Micha Van Hoecke — Lezhi & Masotti / Teatro alla Scala

## Arte

### A Chicago grande omaggio a Monet

■ La più grande mostra mai dedicata negli Stati Uniti al pittore impressionista Claude Monet con 159 opere compresi 31 quadri con le famose «Ninfee» sarà inaugurata oggi all Art Institute di Chicago Tra le famose «serie» genere preferito da Monet a partire dal 1899 le «Ninfee» sono l opera stilisticamente più importante e rappresentano la sintesi finale della ricerca artistica del pittore I quadri furono dipinti tra il 1906 e il 1926 anno della morte del maestro che con il suo quadro «Impression Soleil Levant» esposto al Salon del 1874 aveva inconsciamente dato il via all impressionismo All Art Institute di Chicago saranno esposte anche sette tele che riproducono il «Parlamento di Londra» dipinte quando il pittore impressionista soggiornò in Inghilterra nel 1870 dove rimase affascinato dagli acquarelli di William Turner Saranno esposti anche alcuni quadri che ricostruiscono l ambiente di vita della famiglia Monet La mostra rimarrà aperta fino al 26 novembre

## Arte/2

### E a Boston nasce il museo del brutto

■ Dopo il Moma il Moba (Museum of Bad Art) un antiquario di Boston Scott Wilson ha deciso di creare il «museo dei fallimenti artistici» che espone i quadri più brutti e pretenziosi su cui ha messo le mani nel corso della sua attività Il museo comprende finora 80 opere tutte rigorosamente selezionate secondo il metro della peggiore incompetenza concepibile nell arte Le opere sono esposte nel sotterraneo della casa di Wilson altre di riserva sono custodite nella lavanderia dell abitazione I soggetti sono i più diversi ma nella maggior parte si tratta di opere astratte o post moderne che hanno la pretesa di rappresentare qualcosa di assolutamente unico e innovativo Il «top» del Moba è rappresentato da un quadro dipinto da un assistente urologa americana Bonnie Daly che raffigura secondo l autrice «un ritratto di Elvis Presley interpretato da Picasso e dedicato allo spirito di Andy Warhol»

È morto a 73 anni l'economista che aderì al trotzkismo

# Mandel, marxista eterodosso

■ Venticinque anni fa le sue opere o almeno i loro titoli facevano parte del lessico di una certa sinistra Venivano citate nelle assemblee universitarie e poteva capitare che qualche amico durante l occupazione te ne consigliasse la lettura Ernest Mandel uno dei più famosi economisti marxisti è morto all età di 72 anni a Bruxelles È morto all improvviso è stato un infarto a mettere fine ad una vita dedicata agli studi di economia ma mai sottratta alla militanza politica Mandel l ha vissuto con grande coerenza il suo impegno rivoluzionario fra i libri e gli studenti della Libera Università di Bruxelles dove insegnava e fra i suoi compagni della IV Internazionale di cui è stato a lungo dirigente

Nato nel 1923 a Francoforte l intellettuale comunista di origine ebrea fu costretto a fuggire dalla Germania Visse l infanzia e la giovinezza ad Anversa Nei due anni di occupazione nazista del Belgio fu deportato in Germania dove conobbe il carcere e i campi di concentramento Subito dopo la guerra svolse per molti anni attività di giornalista e di consulente economico per il sindacato belga È in questa fase che inizia sistematicamente a coltivare le sue due grandi passioni lo studio dell economia e la militanza trotzkista Dal 1962 al 1967 frequentò la Scuola pratica di Alti Studi alla Sorbona La sua carriera universitaria cominciò nel 68 con un ciclo di conferenze negli Usa Continuò come professore ospite allo Ottostuhl Institut di Berlino sino al 1971 quando venne nominato docente presso la libera università di Bruxelles

Il suo primo importante libro fu «Trattato di economia marxista» del 1962 Quel testo come i successivi erano particolarmente impegnati nel tentativo di arrivare ad una nuova interpretazione di Marx Mandel insomma non prese certo le mosse dall ortodossia marxista e proprio per questo diventerà così amato e conosciuto fra la generazione del sessantotto Ironizzava spesso sui marxisti di stretta osservanza e tentò un analisi della realtà sociale contemporanea con tutti gli strumenti posti a disposizione delle scienze contemporanee – teoria e storia economica cibernetica antropologia sociologia e psicologia – filtrate ed interpretate attraverso il metodo marxiano Nonostante un innegabile vivacità nella ricerca molte delle sue opere hanno perso oggi d attualità Vale la pena comunque ricordare il suo libro più famoso dal titolo *L ultimo capitalismo* e il suo studio più recente *Potere e denaro*

GABRIELLA MECUCCI

Sorbona occupata nel '68 a Parigi, sopra Ernest Mandel in un comizio — Ap

Un intellettuale sui generis dunque Ernest Mandel che subì più di un malumore tra i compagni della sua scelta politica quando fu vietato l ingresso in varie occasioni negli Usa in Francia in Svizzera in Australia e soprattutto in Germania Con quelli che c era la sua parte scoppiò l incidente più clamoroso nel 1972 quando si trovò alla Bolognino ove si era il governo di Bonn gli impedirono di tenere delle lezioni di economia politica all Università e decisero anche di non farlo entrare nel paese Comunque l episodio un episodio analogo Nel 1977 il Pen l associazione degli scrittori internazionali lo aveva deciso di cooptare Questa scelta però provocò una rivolta fecero le valigie Elias Canetti Eugène Ionesco Mario Vargas Llosa Ernesto Sabato Jorge Luis Borges Alberto Moravia e Mario Luzi Dopo un lungo dibattito il Pen decise di non cooptare Mandel

Un intellettuale eterodosso e anticomunista esistente nella Germania occidentale Lo Spd il partito socialdemocratico tedesco lo aveva espulso perché aveva partecipato a una riunione di alcuni gruppi di sinistra Eppure quando si trattò di pubblicare con grande evidenza dal più diffuso dei quotidiani israeliani lo *Yediot Ahronot*

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCA MARTINELLI

In Israele ultraortodossi e islamici contro il David

# Michelangelo offende il pudore

■ FIRENZE Giovane bello e nudo tanto affascinante nella perfezione delle sue forme da attirare ogni giorno l attenzione e gli sguardi migliaia di persone Soprattutto i turisti che in questo periodo estivo abbondano nelle sale dei musei e nelle piazze di Firenze Oggetti di tante attenzioni tutti al tocchi pruriginosi del David di Michelangelo la scultura più nota e forse più bella del Rinascimento dall una all altra ragazzo si trova nelle sale del museo dell Accademia e l altra copia in marmo troneggia nella storica piazza della Signoria Affascinazione di opera d arte più spesso di un esplodere i sintomi della sindrome di Stendhal che di fronte a certe opere pensieri Eppure il modo artistico michelangiolesco è spesso alla stregua di un nome sibilato che le sue parti più intime e più belle le sue parti più intime e più belle le sue parti più intime e più belle